



Il nuovo consigliere Aldo Oss Bais fra Beatrice Pasqualini e Rosana Andreatta

Gruppo anziani Bosentino in piena attività

► BOSENTINO

È Aldo Oss Bais il nuovo consigliere del Gruppo anziani di Bosentino. Nel corso dell'annuale assemblea e pranzo (60 i partecipanti) svoltasi all'hotel Begher di Bosentino è stata accolta la sua disponibilità a far parte del consiglio, dopo la morte di Lino Ianeselli, da sempre molto attivo nella struttura dirigenziale, ricordato per la sua generosità e operosità dalla presidente Rosa-

na Andreatta. La presidente ha ricordato anche gli altri soci mancati durante il 2017. Nella frazione dell'Altopiano della Vigolana, il gruppo anziani è una solida e bella realtà, conta circa 90 iscritti e ben 33 partecipano ai corsi dell'università della terza età e del tempo libero che si concludono mercoledì prossimo 21 marzo con una lezione di pronto soccorso.

Andreatta ha rivangato l'attività dello scorso anno portata a

termine con il contributo di tutte le persone che si sono rese disponibili. In particolare però, si è soffermata sull'attività di quest'anno, iniziata con i crostoli preparati per il carnevale. Poi ha elencato: l'uscita al Museo degli usi e costumi di S. Michele all'Adige con pizza a seguire (il 5 aprile); l'organizzazione della "Festa degli sposi" in collaborazione con la Parrocchia S. Giuseppe (20 maggio); il ritrovo dei gruppi e circoli anziani della zona e din-

torni (24 maggio). Altre due uscite sono costituite dalla gita che tradizionalmente il gruppo anziani organizza con la Corale Madonna del Feles (data e luogo da destinare) e al Museo Diocesano (con tutti gli anziani dell'altopiano) in una delle giornate organizzate dalla Provincia, ancora senza data. Verso la fine dell'anno poi il gruppo è sempre impegnato nel confezionamento dei preziosi ceppi natalizi che vanno sempre a ruba. La tesoriera Beatrice Pasqualini ha esposto le cifre del bilancio mentre un saluto e un plauso all'attività è giunto dal parroco don Giorgio Gabos. (g.m.)

Il grande cuore dei bimbi delle elementari di Marter

Roncegno, in una delle scuole più piccole del Trentino raccolta record di fondi che permetteranno di acquistare banchi per i ragazzi ugandesi di Karamoja

► RONCEGNO

«Goccia dopo goccia si riempie il mare, non è importante se non siamo grandi come le montagne, l'importante è stare tutti insieme per aiutare chi non ce la fa». È questo l'appello lanciato dalla scuola elementare di Marter di Roncegno, una piccola scuola ma ricca di umanità e di sensibilità verso i più poveri. Con questo appello generosamente raccolto dai loro genitori, i bambini hanno voluto essere in prima linea in una iniziativa proposta da Assfron per dotare di banchi una scuola della Karamoja in Uganda, dove i ragazzi ancora oggi sono obbligati a sedersi per terra per mancanza dei banchi di scuola. L'iniziativa era inserita all'interno del progetto di Assfron per l'anno scolastico 2017-2018 sul tema del rapporto fra cibo salute, sprechi e ambiente. Bellissima l'accoglienza degli esperti dell'associazione e della dirigente scolastica Sandra Boccher da parte dei bambini, che hanno cantato in stile africano una canzone composta dalle loro bravissime maestre intonata al tema del cibo e della solidarietà.

I temi quale rapporto fra cibo e salute, l'importanza di una corretta educazione alimentare, lo scandalo degli sprechi da una parte e quello della fame dall'altra, sono stati trattati con tutte le 5 classi della scuola dal medico pediatra Dario Piccoli, mentre il tema dell'iniquo rapporto fra i ricchi sempre più ricchi e i pove-



Il dottor Dario Piccoli e Carlo Bridi di Assfron durante l'incontro con i bambini delle elementari di Marter

ri sempre più poveri, oltre a quello della solidarietà con la Karamoja, è stato approfondito dal segretario di Assfron Carlo Bridi. Merita una sottolineatura particolare l'impegno di bambini ed insegnanti sul tema della solidarietà: la cifra raccolta dai bambini di questa scuola - una delle più piccole del Trentino - ha superato tutti i record e permetterà l'acquisto di alcuni banchi nella scuola ugandese. Il Vescovo della Diocesi di Kotido dove si trova la scuola, Giuseppe Filippi, ha voluto ringraziare in prima persona questi bambini e le loro maestre.

Il segretario di Assfron ha col-

to l'occasione per ricordare come l'impatto degli sprechi sul degrado ambientale siano molto pesanti, essendo questi responsabili del 31% delle emissioni di CO₂ nell'atmosfera. Gli sprechi di cibo sono anche un'offesa a chi sta peggio di noi senza dimenticare che ogni giorno muoiono nella più assoluta indifferenza 8 mila bambini per cause legate alla denutrizione. Ma noi cosa possiamo fare? Sono molte le piccole azioni virtuose che possiamo fare con il nostro stile di vita che deve essere più responsabile, basta sprechi di cibo, di acqua di energia.

Centrati sullo stile di vita da

bambini l'intervento del pediatra Piccoli, che ha sottolineato come il rapporto fra cibo e salute che noi abbiamo da giovani influenzerà non solo la salute dei bambini per tutta la vita, ma anche l'ambiente sempre più compromessa per responsabilità umana. Ma cosa mangiare? Una dieta corretta «è fondamentale, dobbiamo mangiare di tutto ma in percentuali diverse come indica la piramide alimentare», con un forte richiamo all'importanza del consumo di frutta e verdura alla base dell'alimentazione assieme ai cereali che hanno altrettanta importanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTEL IVANO

Mondinsieme, per gli stranieri corso d'italiano per la patente

► CASTEL IVANO

Lo scorso 15 febbraio il Comune si è arricchito di una nuova associazione culturale: Mondinsieme. Ideata da un gruppo di volontari che già da tempo si occupano di supporto alle persone straniere, il suo scopo principale è quello di accompagnare queste persone nel loro percorso di integrazione nella comunità locale, creando una rete di supporto sul territorio. «A questo si uniscono l'obiettivo di promuovere nella comunità occasioni di incontro, scambio e socializzazione rispetto a tematiche sociali e culturali, ma anche di sostenere la diffusione di un'informazione corretta e il rispetto dei principi

fondanti di unità e solidarietà internazionali», spiegano i soci. Azioni concrete che l'associazione Mondinsieme intende intraprendere sono, ad esempio, fornire aiuto nell'apprendimento della lingua italiana e nella ricerca dell'attività lavorativa, in un'ottica che permetta il raggiungimento dell'indipendenza. La prima attività che l'associazione ha organizzato è un corso di italiano per la patente di guida, documento fondamentale per entrare nel mondo del lavoro in un territorio come quello trentino. Il corso partirà martedì prossimo 20 marzo alle 20.30 nella saletta Itca (via Pretorio) a Strigno. Tutti gli interessati sono invitati. (m.c.)

CARZANO

Martedì prossimo via al corso per conoscere l'astronomia

► CARZANO

L'Ecomuseo del Lagorai organizza il corso "Avviciniamoci all'astronomia", sei serate a parlare di stelle (e non solo): si comincia martedì prossimo 20 marzo parlando di sistema solare, argomento che si affronterà anche nell'incontro successivo, in programma martedì 27 marzo. Il 10 aprile, sempre di martedì, tocca a stelle e costellazioni mentre il martedì successivo 17 aprile si approfondiranno gli oggetti del cielo profondo. Seguiranno una serata all'osservatorio astronomico del Celado e una serata osservativa in località

Musiera con cena di fine corso. Il costo è di 35 euro e include l'iscrizione all'associazione Unione Astrofili Tesino e Valsugana, all'associazione Ecomuseo del Lagorai e la cena di fine corso. Gli incontri saranno tenuti dal professore Giancarlo Favero e si terranno nella sala Volti del Municipio dalle 20.30 alle 22. Le iscrizioni potranno essere regolarizzate anche in occasione del primo incontro. Per confermare la partecipazione o per ulteriori informazioni contattare l'Ecomuseo al numero di telefono 340.3950039 oppure via mail all'indirizzo info@ecomuseo-lagorai.eu. (m.c.)

Madonna del Feles, in 200 alla Via Crucis

Bosentino, l'iniziativa del decanato di Mattarello: ricordata la figura di don Puglisi ucciso dalla mafia



Le fasi della partenza da piazza San Giuseppe a Bosentino

di Gino Micheli

► BOSENTINO

Almeno 200 persone (molti i giovani provenienti anche da Ravina, Romagnano, Aldeno, Cimone e Garniga Terme oltre che dall'Altopiano della Vigolana) hanno preso parte l'altra sera, alla celebrazione della Via Crucis animata dai giovani del decanato di Mattarello. Funzione partita, alle 20, dal piazzale della chiesa parrocchiale S. Giuseppe di Bosentino, dietro la croce ben illuminata, per raggiungere il Santuario della Madonna del Feles. La particolarità della preghiera,

preparata dai giovani, era legata al ricordo proposto ai fedeli nella ognuna delle quattordici stazioni che si trovano lungo il percorso ed ha motivato non poco i partecipanti. Infatti, dopo l'introduzione del parroco di Mattarello don Duccio Zeni, i giovani, alternandosi, hanno raccontato la storia di una persona speciale, don Pino Puglisi, ucciso dai suoi ragazzi che tanto aveva amato nel Palermitano, nel 1993, il giorno del suo cinquantaseiesimo compleanno.

Da parroco nel quartiere Brancaccio di Palermo, iniziò la lotta alla mafia della famiglia del

boss Leoluca Bagarella. Si dedicava ai giovani facendo loro capire che il rispetto verso gli altri si può ottenere senza essere criminali, ma semplicemente con le proprie idee e i propri valori. Durante le sue omelie si rivolgeva spesso ai mafiosi. Don Puglisi tesseva una tela che avrebbe dovuto essere una rete di protezione per i giovani, ma fu rucchiato dalla mafia e impiegato allo scopo di spacci e rapine. Così la mafia decise di ucciderlo e dopo una lunga serie di minacce di cui lui rimase zitto, il 15 settembre del 1993, attorno alle 23, avvenne l'esecuzione. Fu ucciso davanti al portone di casa

appena sceso dalla sua Fiat Uno bianca. Qualcuno lo chiamò, lui si girò e quando vide la pistola sussurrò: «Me l'aspettavo». Una vera esecuzione mafiosa. È stato il primo martire della Chiesa ucciso dalla mafia. Data la sua grande passione educativa l'anno prima era stato nominato direttore spirituale del seminario arcivescovile di Palermo ed invece nel 2013 è stato proclamato beato.

Giunti nel piazzale del Santuario, la celebrazione, accompagnata da canti e chitarre, ha coinvolto i partecipanti in una nella breve recita della Via Crucis, prima della conclusione con la benedizione impartita sempre da don Duccio, affiancato dal parroco dell'Unità pastorale della Vigolana don Giorgio Gabos e dal parroco di Ravina Romagnano don Gianni Damolin.